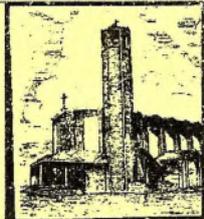


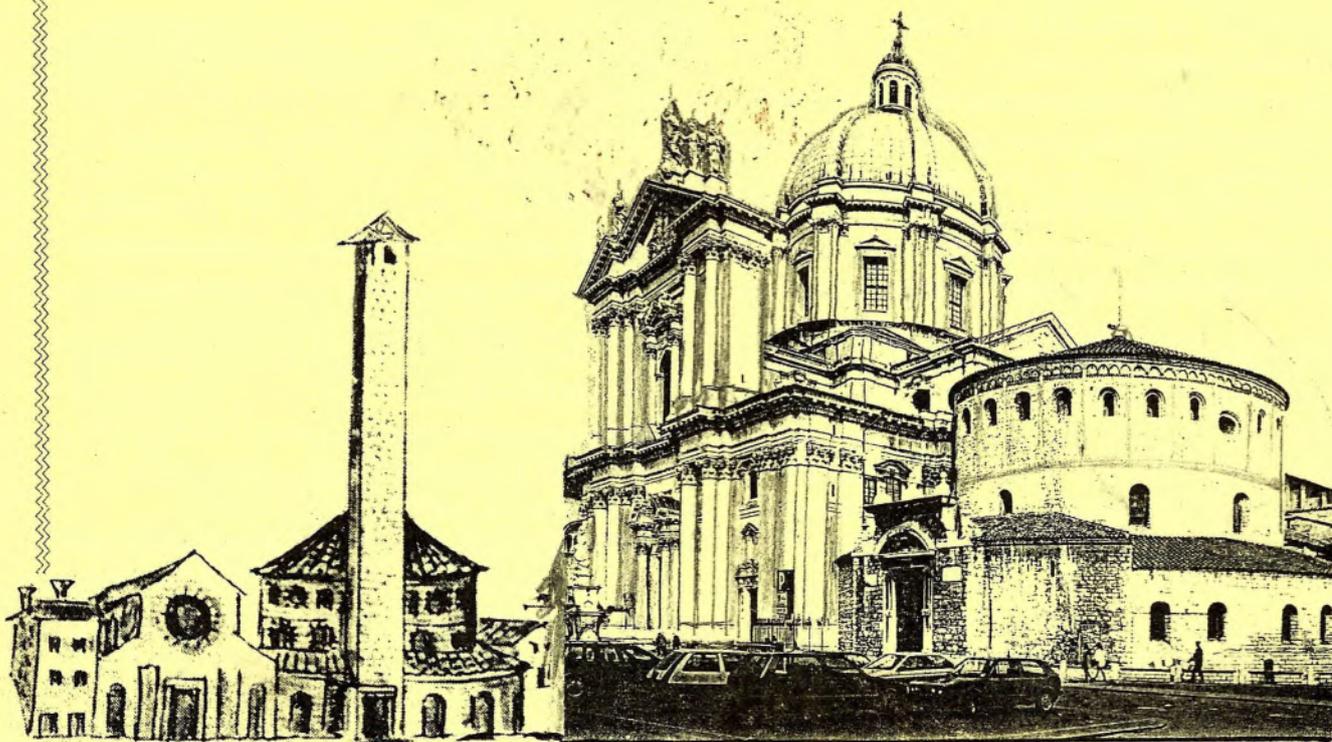
Anno XXXI, N°4  
14 Ottobre 2004



Parocchia di S. Bartolomeo  
via Gabbiane 8 25128 Brescia  
tel. 030. 200 24 38 - 030. 200 25 31

# Proposta Cristiana

**BRESCIA 1604 – 2004:  
I 400 ANNI DELLA  
CATTEDRALE.**



# IL BOLLETTINO DI OTTOBRE 2004

Chiuse le attività estive e le feste della 1<sup>a</sup> Decade, questo bollettino si colloca tra le attività di tarda estate e l'inizio del nuovo anno pastorale. Quattro sono le cose che ci stanno più a cuore in questo periodo:

**IL 14 NOVEMBRE, CON LA 1<sup>a</sup> MESSA DI P. ALESSANDRO JATTA consacrato Sacerdote il 7 ottobre scorso.**

**IL 4<sup>o</sup> CENTENARIO DELLA CHIESA CATTEDRALE.**

**LA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA CATECHESI PER LA INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI-RAGAZZI.**

**LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI RIPRISTINO E TRASFORMAZIONE DELLA CHIESA GRANDE.**

Sarebbe bello far coincidere la Prima Messa di P. Alessandro con la inaugurazione dei lavori di restauro e trasformazione della nostra chiesa. Manca ancora un mese al 14 novembre, forse non è impossibile sperare di farcela.

Quindi: 1<sup>a</sup> Messa, chiesa restaurata, 400 anni della Chiesa Cattedrale, nuovi percorsi di iniziazione cristiana, tutti temi che vedono al centro la figura di Cristo, pietra angolare, viva e scelta, attorno alla quale, ben compaginato, si struttura, sotto la guida dello Spirito, il tempio santo di Dio.

Cristo è nello stesso tempo, sacerdote, vittima, altare e tempio e in Lui tutto trova la sua pienezza.

E' in Lui la pienezza del sacerdozio: è Lui l'unico vero mediatore tra Dio e l'uomo, ma è ancora Lui, la vittima per eccellenza, l'unica in grado di colmare la sproporzione tra la colpa-offesa e il risarcimento del danno, l'unico in grado di pagare il prezzo del riscatto e ricostituire così giustizia tra Dio e l'uomo.

Ma è sempre Lui l'altare-tempio, sul quale e nel quale si celebra la liturgia: atto umano che tenta di colmare il divario, la distanza, tra l'orante, il

supplicante e Colui che è destinatario della preghiera.

Gli antichi Greci dicevano che gli dei non si prendono cura degli uomini, troppo profonda la distanza che separa l'olimpico dalla terra.

Ma Gesù è venuto a colmare il vuoto, l'abisso che si frappone tra noi e l'Assoluto.

Lui è il ponte, la montagna santa, l'altura-colonna che regge, come "il manico di un ombrello" la calotta del cielo, la scala, sulla quale gli Angeli salgono e scendono, per portare i messaggi divini.

**Tempio** quindi, luogo di presenza, casa di Dio e nello stesso tempo luogo di incontro, casa degli uomini con Dio, chiesa, "ecclesia".

**Sacerdozio**, ministero di mediazione sul modello di Cristo, unico vero e sommo sacerdote, pontefice = che fa da ponte tra Dio e l'uomo.

**Sacramenti di iniziazione**, atti attraverso i quali, nella liturgia, si ristabilisce il legame interrotto.

*Battesimo*: rinascita dall'alto, azione dello Spirito che dona vita nuova e che trasfigura, dà pienezza alla nostra nascita nella carne.

*Riconciliazione*: ricostruzione del legame filiale interrotto, verso Dio e verso la chiesa.

*Confermazione*: Unzione di missione per una identità cristiana finalmente maturata.

*Eucarestia*: cena sponsale, pranzo di nozze che celebra l'amore dello Sposo (Cristo), verso la sposa (la chiesa). Banchetto di festa per la ritrovata comunione con Dio e con i fratelli.

E anche *Cattedrale*: segno di comunione col passato (400 anni non sono pochi), ma anche comunione con la chiesa univarsale, rappresentata dal vescovo, successore degli apostoli, garante della comunione e della ortodossia.

Chiesa della Cattedra, dove il maestro guida alla ricerca della verità.

Ma anche chiesa dell'Altare. Dove il sacerdozio in comunione di fratelli: vescovi, presbiteri e fedeli, si esprime in tutta la sua pienezza.

Festeggiamo perciò insieme tutti questi segni in un'unica grande liturgia e l'esperienza dell'Assoluto, non più lontano, si rinnoverà anche in questo nostro oggi, così distratto e incapace di "trasfigurare" il reale e di leggerlo nella sua più vera dimensione, quella del sacro, unica capace di ricollegare tutto alla sua origine e di giustificare il suo fine.

*Don Angelo*

7/10/04

Santuario di Vila Vicosa

**PADRE  
ALESSANDRO  
JATTA  
SACERDOTE**

**Col nome di:  
Alessandro  
Della  
Madre di Dio**



**14/11/2004**

**1ª MESSA DI PADRE  
ALESSANDRO JATTA  
FESTA DEL SACERDOZIO.**

Carissimi

Il 14 Novembre P. Alessandro, invitandoci a condividere la sua Prima Messa in parrocchia, ci offre una occasione straordinaria per riflettere.

Un giovane dei nostri, decide un giorno di “uscire dal mucchio”, fuori dagli schemi comuni, per un obiettivo diverso da quello di tutti, un modo diverso di guardare le cose, le persone, il mondo, un modo diverso di mettersi in relazione con tutto.

Una festa come questa, ci invita a pensare che si può vivere anche in un altro modo.

Sì, c'è un modo diverso di collocarsi davanti alle persone e alle cose, senza necessariamente “possederle” immergendovisi per consumarle.

Questo modo di vivere il mondo, si chiama “sacerdozio”.

**COSA E' IL SACERDOTE?**

E' l'uomo che cammina nelle cose “contemplandole”.

Sì, penso proprio che la parola contemplare, sia la chiave di lettura del sacerdozio.

“Cum – templare “ cum=con, templum=tempio.

Il tempio è il mondo intero, l'universo, il sacerdote si mette con il mondo, accanto, dentro, ma senza lasciarsi travolgere, perché il “templum” è anche “Hortus reclusus”, giardino recintato, spazio privilegiato, riservato a chi vuol guardare il mondo, distaccandosi da esso per un istante.

Lo Spirito Santo consacra il sacerdote con l'unzione e lo manda a contemplare, a consacrare, a lenire, a medicare, liberare, cioè a rivitalizzare il mondo.

Lo Spirito Santo all'inizio della creazione, si libra sulle acque, principio vitale e di ordine, contro la morte e il caos, perché dall'impossibile nascesse, nell'ordine cosmico, il tutto.

Il sacerdote ha questa missione: pervaso dallo Spirito, entra nel disordine, nelle situazioni di non vita del mondo, per dire che tutto è stato creato per vita e per l'ordine, fin dalle sue origini. Mediatore e offerente, contemplando il bene e con soffrendo per il male, diventa l'accompagnatore, il consacratore del mondo, davanti al suo Principio.

Sostenuto dallo Spirito che l'ha consacrato con l'unzione, guidato da Gesù Maestro e Redentore, cerca di ricondurre al Padre, tutto ciò che è uscito dalle sue mani.

Sì, forse il sacerdote è proprio questo.

Auguri P. Alessandro, confratello sacerdote.

Grazie a nome di tutti, per il messaggio che ci hai trasmesso.

Don Angelo

## **SCOUTISMO E INIZIAZIONE CRISTIANA.**

Giovedì 7 ottobre dalle 16 alle 23, si sono ritrovati all'Istituto Paolo VI, i sacerdoti della zona Sebino e Brescia, che prestano servizio come assistenti nei gruppi scouts.

Era presente il vescovo Mons. Beschi e don Andrea Lotterio, assistente regionale.

Il Vescovo ha sottolineato l'importanza dello Scouting come proposta educativa, che ha definito "non leggera", ma impegnativa, riconosciuta da tempo dalla chiesa italiana per la sua validità e che oggi, nella chiesa bresciana assume un significato ancora più preciso, perché il Vescovo, nella Lettera Pastorale 2004-2005, indica il percorso educativo scout, come forma alternativa al catechismo, come preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana.

### **COSA SIGNIFICA: PERCORSO ALTERNATIVO ALLA CATECHESI?**

Il Vescovo dice, che se una parrocchia volesse, potrebbe preparare i ragazzi ai sacramenti della Confessione, Comunione e Cresima oltre che con il solito catechismo, anche con il percorso educativo scout e azione cattolica.

Si riconosce così lo scouting, come percorso iniziatico, graduale, integrato nella realtà ecclesiale, che a tappe, introduce ai riti della iniziazione sacramentale e va anche oltre la iniziazione, in quella tanto auspicata educazione globale della persona, per una fede adulta.

Don Andrea invece, ha tracciato una bella sintesi della proposta educativa scout, sottolineandone il valore formativo specificamente cristiano.

### **IL CRISTIANO E' CHIAMATO A TRASFIGURARE TUTTA LA REALTA'.**

Il papa, parlando ai giovani, commentava il testo evangelico della Trasfigurazione e diceva che quel giorno Gesù, non si limitò a portare i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor, per mostrare loro la sua divinità, ma volle fare con loro una esperienza di "trasfigurazione di tutta la realtà". Una esperienza di fede globa-

le, nella quale: uomini, natura e Dio stesso, si trovavano insieme, fusi in uno stato di armonia universale, di beatitudine, che trasforma le nature, le trasfigura e le riconduce alla loro origine: l'armonia della creazione.

Mi piace molto questo concetto e lo uso spesso con i ragazzi, perché lo scouting, immergendo le sue attività nella natura, offre a piene mani questa possibilità.

Lo scouting si colloca nella società civile attuale, che tende ad appiattire e ad annullare tutti i valori cristiani, come una iniziativa di credenti che: in forma associativa, liberamente e in prima persona, giocano il loro impegno di battezzati, in "missione", a servizio del Vangelo.

Il capo, non trasmette ai ragazzi, solo nozioni e tecniche, per vivere con essenzialità nella natura, ma si pone come obiettivo primario da trasmettere, quello di Gesù, maestro di vita.

### **I QUATTRO PUNTI FONDAMENTALI DEL METODO EDUCATIVO SCOUT.**

Lo scouting fonda il suo progetto educativo su 4 punti, così elaborati dal Baden Powell:

- formazione del carattere
- salute e forza fisica
- abilità manuale
- servizio al prossimo.

Se questi 4 elementi sono la base del metodo scout, per formare: una persona sana, che sa affrontare la vita, in uno spirito di apertura alla comunità, per noi cristiani diventa essenziale un 5° punto, che trova espressione nella 5<sup>a</sup> lettera di "AGESCI", la "C" di cattolico, che qualifica e pervade tutti i 4 punti educativi.

Questo la chiesa, nella interpretazione AGESCI dello scouting internazionale, ha riconosciuto come forma valida per la formazione dei suoi ragazzi e giovani e addirittura oggi, il nostro Vescovo, accoglie come proposta valida per iniziare i ragazzi ad una fede cristiana adulta.

Lo scouting perciò si propone come:

1) Metodo educativo globale, che abbraccia tutti gli ambiti della crescita, per formare nel ragazzo, una "persona".

2) Un metodo che punta la sua attenzione sul singolo. (La prima attenzione educativa dello scouting è la "progressione personale" del ragazzo.

3) Una proposta graduale, che accompagna nella varie fasi di età, fino all'ingresso nella vita adulta.

4) Un progetto educativo che si esprime nella "legge", nella "promessa", che lega ad un "patto associativo".

5) Una proposta aperta "all'oltre", inteso come andare oltre i propri egosmi, ma anche come "partenza", l'atto conclusivo del percorso scout (21-23 anni), che immette nel servizio alla comunità.

Per questo la chiesa ritiene che il progetto educativo scout, possa trovare la sua collocazione all'interno di una comunità parrocchiale e addirittura possa ritenersi una forma valida di iniziazione cristiana ad una fede adulta.

Don Angelo

## **CORSI DI CATECHESI PER LA INIZIAZIONE CRISTIANA.**

LA LABORIOSA PARTENZA DI QUESTO  
ANNO 2004-2005

Si pensava di continuare a programmare gli incontri di catechismo, come negli anni precedenti, ma la scelta delle scuole elementari di liberare il sabato dagli impegni scolastici, ci ha creato non pochi problemi.

Il primo tra tutti, è stato il parere contrario dei genitori sul catechismo al sabato, ma come tutti sanno è ben difficile individuare un altro giorno della settimana, che sia gradito e libero per tutti.

Conseguenza: povere catechiste e don Daniele che hanno dovuto vedersela con i genitori per le iscrizioni. Se ne sono viste e sentite proprio di tutte, fino alle telefonate al Vescovo. Ma come si sa, col Vescovo non si parla, le telefonate le filtra don Giuliano (se volete conoscerlo personalmente, celebra dalle nostre Missionarie Laiche), così il don Giuliano chiama don Angelo, e gli raccomanda di fare ciò che ritiene più opportuno, cioè come prima. Poveri segretari... qualche volta fanno proprio la fine dei sagrestani, che finiscono per raccogliere tutte le lamentele contro il prete, senza poterci far nulla. Scherzi a parte, abbiamo dovuto rivedere un po' le cose, anche se non è facile perché i conti non tornano mai: mi spiego e prendo come esempio

la classe 1<sup>^</sup> El. gli iscritti, sono 18 bambini, in quella successiva 36. Com'è la storia?

Non è matematica trigonometrica, è così perché in 1<sup>^</sup> elementare, i genitori non sanno che, se un bambino ha iniziato a frequentare la scuola, dovrebbe frequentare anche il catechismo. Oppure perché il grandone di 5<sup>^</sup>, visto che la cresima si fa a 12-13 anni, pensa di fare il salto di classe e se ne sta volentieri a casa.

## **ECCO ALLORA ALCUNE REGOLE FONDAMENTALI.**

Premetto che sono regoline che, con poche variazioni dovute alla fantasia di parroci o curati, sono in atto in tutta la diocesi.

1) Gli incontri di catechismo vanno di parallelo con la scuola e iniziano nell'anno di 1<sup>^</sup> Elementare.

2) Chi non frequenta, recupera.

Se in un anno si tengono 25 incontri di catechismo e uno ne frequenta 5, all'inizio dell'anno seguente, sarà invitato a fare un recupero.

Se un bambino non frequenta un anno di catechismo, lo dovrà recuperare l'anno successivo.

3) Per evidenti motivi di continuità, di anno in anno, i gruppi (classe) vengono riconfermati, perciò se qualcuno si aggiunge, vedi soprattutto la classe 2<sup>^</sup> El. si dà la precedenza al gruppo già avviato, poi si valuterà se sia il caso di allargarlo o di formare un altro gruppo.

4) Chi sceglie il gruppo, o la catechista nel primo anno, per motivi di continuità, sceglie per tutto il ciclo di 3 anni, cioè fino alla 1<sup>^</sup> Confessione.

5) Al termine di ogni anno verrà rilasciata ai genitori una piccola valutazione, in riferimento soprattutto al numero delle frequenze.

Una apposita scheda, resterà negli archivi della parrocchia e riassumerà tutti gli anni di frequenza.

6) Chi proviene da altre parrocchie, dovrà presentare una valutazione scritta sulla frequenza degli anni precedenti. Alla stessa maniera si provvederà per chi chiede di trasferirsi in un'altra parrocchia.

## LA NUOVA PRASSI PER LA INIZIAZIONE CRISTIANA.

In questo anno scolastico, si inizia on la celebrazione della 1<sup>a</sup> Confessione al termine del 3<sup>o</sup> corso di catechismo, cioè verso gli 8-9 anni (in 3<sup>a</sup> El.).

Questo significa che chi frequenta il 2<sup>o</sup> corso, non fa , in quest'ann scolastico, la 1<sup>a</sup> Confessione, ma la farà nel prossimo.

I bambini che hanno già fatto al 1<sup>a</sup> Confessione lo scorso anno scolastico, quest'anno riceveranno, come in precedenza, la 1<sup>a</sup> Comunione.

Gli altri invece, d'ora in avanti, celebreranno la 1<sup>a</sup> Comunione nel 5<sup>o</sup> corso (5<sup>a</sup> El.) in attesa di passare gradualmente alla nuova prassi sacramentaria, che prevede la celebrazione congiunta dei due sacramenti: Comunione e Cresima nello stesso giorno e cioè verso i 12 anni ( 2<sup>a</sup> Media).

Ma, sottolinea il nuovo progetto di catechesi per la iniziazione cristiana, il concetto di classe, abbinato al percorso scolastico, dovrà essere superato, per privilegiare invece, quello di corso e di ciclo di preparazione, in base al quale non ci saranno più le classi 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> ecc. in corrispondenza alla scuola frequentata, ma se uno si iscriverà al catechismo in 3<sup>a</sup> El. Inizierà col 1<sup>o</sup> corso e via di seguito, fino al completamento del ciclo di preparazione.

Aggiungiamo a questo proposito, la lettera preparata dai parroci e curati della città, per i cristiani del loro territorio.

Vuol essere una introduzione a tutto il discorso della nuova prassi per la iniziazione cristiana che entra in vigore quest'anno.

Don Angelo

## LOURDES: STORIA E SEGNI.

Tutto ebbe inizio in una piccola località della Francia Sudoccidentale, sulle ultime pendici dei Pirenei. Oggi la città conta 18.000 abitanti, al tempo di Bernadette, il 7/1/1844, ne aveva 4.000.

Suo padr, Francois Soubirous era maestro mugnaio al mulino Boly, aveva sposato Louise, madre di Bernadette, di età molto inferiore al marito. Matrimonio combinato per necessità di famiglia, ma vissuto con amore. Famiglia profondamente religiosa: preghiera e carità verso i poveri.

Bernadette, dal 1844 al 1854, vive anni di serenità nella piccola città dominata dal suo castello e consacrata a Nostra Signora del Puy fin dal 1062 da Bernard, conte di Bigorre.

Ma nella primavera del 1854, non potendo più pagare l'affitto del mulino, il papà deve lasciarlo per uno meno costoso.

Nel 1855 il colera miete a Lourdes in sole 5 settimane 38 persone, anche Bernadette è colpita e le lascerà come conseguenza un'asma tenace.

1856, la carestia imperversa e il governo distribuisce a tutti la farina gratis, per il mugnaio è il tracollo; cerca lavoro, ma spesso conosce la disoccupazione, anche la mamma è costretta a lavorare fuori e Bernadette fa anche la cameriera in una taverna. In casa si mangia a turno, un giorno sì, uno no.

1857, la famiglia non è più in grado di pagare l'affitto e trova rifugio gratuito nel vecchio carcere della città, il "Cachot". E' lì che Francois, il 27 Marzo 1857, viene ingiustamente accusato di un furto di farina, arrestato e messo in prigione.

Bernadette viene mandata come domestica in una fattoria a Bartrès e vi resterà fino a 3 settimane prima delle apparizioni.

### 11 FEBBRAIO 1858

Bernadette si reca alla gratta di Massabielle a raccogliere legna, per venderla e comperare un po' di pane.

Esce dal paese sulla strada di là dal Gave, il fiume che attraversa Lourdes. Con lei ci sono: la sorella Maria, soprannominata Toinette, e l'amica Jeannette.

Loro attraversano il fiume a piedi, Bernadette non vuol bagarsi, temendo conseguenze per la sua asma, e in quel momento sente una folata di vento, ma i cespugli intorno non si muovono.

Alza gli occhi, è davanti alla grotta e in una nicchia, in alto, vede una Signora vestita di bianco. Come per proteggersi, fa il segno di croce, tenendo in mano una corana del rosario di 6 decine, come allora si usava nella regione.

Nella seconda apparizione aspergerà la Signora con dell'acqua santa, supplicandola che "se veniva da Dio, restasse, in caso contrario, di andarsene" e la Signora le sorride.

Il 18 Febbraio, la Signora parla e chiede che si venga per 15 giorni a dire il rosario e Bernadette, passa dalla paura alla gioia, fino all'estasi.

La gente viene sempre più numerosa, l'ordine pubblico è minacciato e il commissario di polizia, Jacomet, interroga Bernadette: per la prima volta, annota quel che accade e riporta le parole dei testimoni.

24 Febbraio, Bernadette, su richiesta della Signora (Aquerot = Quella là) così la chiamava Bernadette) bacia la terra come segno di penitenza per i peccatori.

25 Febbraio la Signora le dice di lavarsi e bere alla fontana. Bernadette gratta con le mani in fondo alla grotta e scaturisce l'acqua, un piccolo rivolo di acqua sporca, che diventerà una sorgente, ben presto trasformata nella prima fontana della grotta.

2 Marzo, la Signora manda Bernadette dai sacerdoti, chiede che venga costruita una cappella e che si venga in processione.

Bernadette bussa alla porta del burbero parroco Peyramale e nello stesso tempo la signora Catherine Latapie, che abita a 4 Km, nel villaggio di Loubasac, immerge il braccio paralizzato nell'acqua della fonte e guarisce.

E' il primo miracolo di Lourdes. Gli abitanti del villaggio, in ringraziamento, vengono in processione alla grotta, portando uno stendardo, che ancora oggi si conserva.

Nonostante l'opposizione di religiosi e gendarmeria, le folle accorrono sempre più numerose e anche la stampa, pubblica un pungente articolo contro le "superstiziose" apparizioni di Lourdes.

25 Marzo, è il giorno dell'Annunciazione e la Signora rivela il suo nome: "Io sono l'Immacolata Concezione", lo dice nel dialetto locale:

"Que soy era Imma-culada Councepciou".

Nelle ultime due apparizioni la Signora tace.

7 Aprile, Bernadette sta in contemplazione della visione e per lungo tempo tiene le mani sopra la fiamma di una candela, il dott. Dozous osserva il fatto e riscontra che le mani non hanno alcuna bruciatura. E' il miracolo del cero.

11 Giugno 1858 il comune ordina di chiudere la gratta con una staccionata, si conserva ancora la odinanza e così Bernadette avrà l'ultima visione stando oltre il Gave.

E' il 16 Luglio 1858.

Di questa visione Bernadette dirà: "non l'avevo mai vista così bella".

## I SEGNI DI LOURDES

**Le folle:** immense, di ogni lingua, popolo e nazione.

I pochi pellegrini dei primi tempi sono divenuti oggi, 5 milioni ogni anno. A Lourdes si vive già la chiesa: i figli di Dio dispersi, sono radunati nell'unità.

**Gli ammalati:** fin dal momento della guarigione di Catherine Latapie, vengono Lourdes per cercare la guarigione fisica, ma soprattutto la guarigione del cuore. Per ritrovare la forza e la gioia di vivere.

**L'acqua:** quella della grotta di Massabielle che scorre dalle fontane e alimenta le piscine.

L'acqua che si beve per dissetarsi, o che si usa per lavarsi e immergersi.

L'acqua di Lourdes è segno di un'altra acqua: quella che sgorga dal petto trafitto di Cristo sulla croce, quella del nostro riscatto.

**La luce:** quella del cero di Bernadette, che arde ma non brucia, come al rovetto di Mosè, quella della grande processione che solca il piazzale durante le processioni della sera, quella che brilla nella notte ardendo davanti alla grotta.

Quella delle piccole mille candele che esprimono la preghiera continua e altrettante suppliche. Quella dei grandi ceri, segni di ringraziamento dei pellegrinaggi.

La luce ci dice che la speranza di Bernadette è diventata la nostra: malato o sano, ricco o povero, santo o peccatore, una sola è la Luce del mondo.

Luciana

## Lourdes: diario di viaggio

(Ezio)

### 20 settembre 2004

Puntuali. Ci siamo tutti 54. Provenienza: San Bartolomeo, Città, Bedizzole, Iseo, Cremignane, Manerba; sorrisi, saluti; tutti un poco assonnati, frutto di una notte dormita male, stranamente si parte in perfetto orario. Si recitano le preghiere del mattino e... buon viaggio.

In prossimità del confine di stato Don Angelo ci tiene, mentre viaggiamo, un'interessantissima "lezione" sulla: preistoria e la vita dei primi uomini nelle grotte dei Balzi Rossi. Qui ci sono evidenti segni dei primi riti liturgici. Celebriamo la Santa Messa. Al termine partiamo per Nizza, dopo un "faticoso" giro per la città troviamo il ristorante, primo impatto con la cucina francese, (forse a causa del nostro ritardo il riso era stra-stracotto, ma lo mangiamo ugualmente, sarà la fame?). Si riprende il viaggio. La prossima meta Avignone. Cena abbordabile, un buon riposo...

### 21 settembre 2004

Ore 7 sveglia. Colazione. Alle 8.30 appuntamento con la guida per la visita della Città dei Papi. (Esilio Avignonese



iniziato con Papa Clemente V nel 1305 e terminato con Gregorio XI nel 1377). Ci vorrebbero ore per visitare

quest'agglomerato di belle e imponenti costruzioni. Noi abbiamo solo un'ora e mezza a disposizione perché ci aspetta Carcassone. Meglio ci sta ancora aspettando!!!... Sull'autostrada tra Avignone e Carcassone rimaniamo a secco di carburante per il guasto del segnalatore del livello del carburante, nell'attesa del rifornimento tutti a terra,



all'occhio attento di don Angelo non sfuggono però alcune conchiglie fossili che sono a bordo strada. Pranzo d'emergenza in un autogrill verso le 16. Alla sera arriviamo a Lourdes. Sistemazione in albergo, cena e il primo contatto con la realtà di Lourdes. La processione, la recita del rosario, il saluto a Maria alla grotta, l'accensione della candela come prolungamento della nostra preghiera.

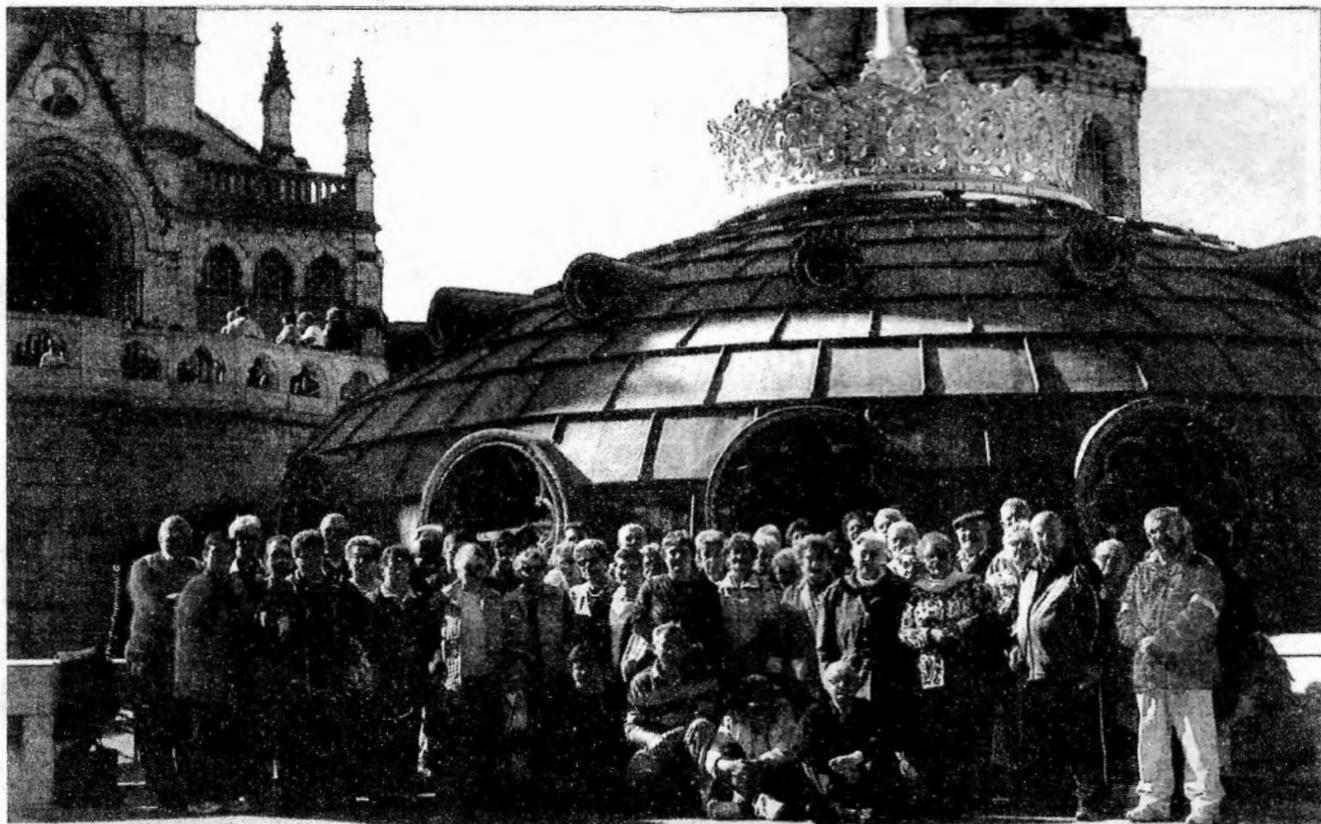
#### **22 settembre 2004**

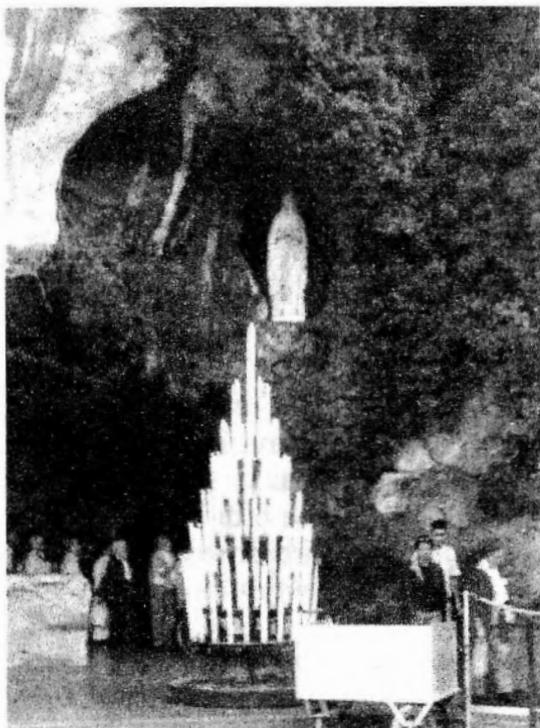
Avremmo dormito un po' più del solito, ma andando molto presto alla Grotta, erano le 6 ho intravisto altri pellegrini del nostro gruppo che nel silenzio e nel raccoglimento personale stavano pregando con un cero tra le mani che andranno poi ad accendere o chi invece già attingeva l'acqua alla fonte.

Alle ore 9 ha inizio la solenne celebrazione della Messa Internazionale nella Basilica sotterranea S. Pio X presieduta da un Cardinale tedesco, alla quale partecipano tutti i gruppi (saremmo stati con un calcolo approssimativo

in circa 10/12.000 fedeli) provenienti da ogni parte del mondo. Don Angelo concelebra. Le offerte sono portate all'altare da un gruppo di fedeli provenienti dall'Africa. Nel pomeriggio visitiamo il museo del santuario e i luoghi in cui Bernardette ha vissuto: il mulino di Boly (casa natale) e il Caschot (il tugurio nel quale abitava all'epoca delle apparizioni) accompagnati da una guida messa a disposizione dell'organizzazione del santuario, al nostro gruppo si è dovuto accodarne un altro, poiché la visita guidata in questa sola giornata è stata richiesta da ben 110 gruppi!!!.

Alla 21 inizia la recita del Rosario, con la processione alla quale partecipiamo tutti assieme. Il Rosario è recitato in più lingue. È un momento emozionante, ci sono moltissimi fedeli questa sera, intravediamo tra gli archi che la statua della Madonna è giunta davanti alla Basilica, ma noi siamo ancora fermi, non ci siamo mossi di un solo centimetro. Al termine il consueto saluto alla Vergine, poi a nanna.





#### 23 settembre 2004

La sveglia è come al solito alle 6.30 ci aspetta la Via Crucis alle 7.30, con puntualità, s'inizia a salire sul colle, c'è ancora buio, le prime tenui luci della giornata ci permettono a malapena di leggere sul nostro libretto. Fortunatamente è una bella giornata, nel silenzio (non so se per scelta di preghiera o perché la salita è faticosa) continuiamo a salire, davanti a nostri occhi scorrono le 14 Stazioni della Via Crucis. Siamo assorti nell'ascolto, nella preghiera e nella meditazione. Si è venuta a creare un'atmosfera particolare. Il sacrificio della sveglia mattutina è stato ampiamente ripagato. Sono circa le 9 quando terminiamo e ridiscendiamo alla Grotta per la concelebrazione in italiano della Messa (9.45), ci sono tutti i pellegrinaggi italiani. Don Angelo lo scorgiamo subito...i nostri si sgomitano e lo indicano a chi non lo aveva visto. Al termine foto di gruppo per il bollettino. Pranzo come al solito alle 12.30. Gli altri impegni ufficiali sono alle 17 con la processione e la benedizione eucaristica degli ammalati e dei presenti. Pochi vanno a riposare, li ritrovi alla Grotta, alla Tenda dell'Adorazione ovunque vai incontri qualcuno del nostro gruppo. Alle 21 il consueto rosario con la processione.

#### 24 settembre 2004

Sveglia alle 6.30. Alle 7.45 ha inizio la celebrazione della S. Messa, davanti alla Grotta

con un canto e le lodi mattutine, il rito penitenziale di purificazione con l'acqua che sgorga dalla fonte (molto toccante e significativo), saliamo le scale che portano alla cappella di S. Gabriele recitando i salmi e cantando; concludiamo la S. Messa.

Al termine partiamo per un'escursione alle Grotte di Betharram, molto belle e incantevoli.

Un capolavoro frutto dello scorrere di un fiume



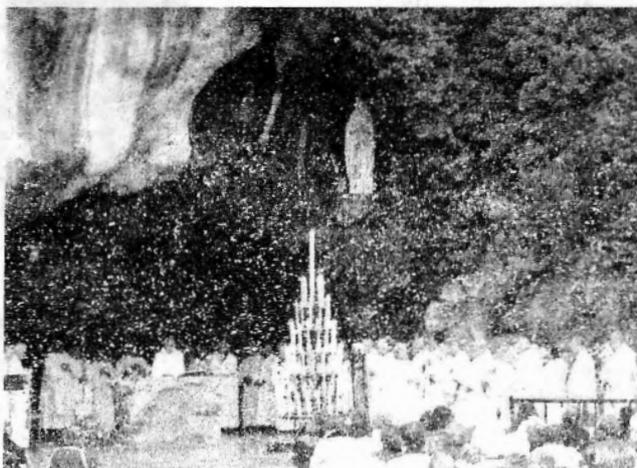
sin dagli albori dei tempi.

Sono le 13, quando lasciamo e salutiamo la Vergine di Lourdes, inizia così il nostro viaggio di ritorno. Tappa a Nimes, dopo la cena gita "by

night" con il pullman per avere almeno la visione del patrimonio artistico di questa città con l'arena, il tempio e altri reperti d'origine romana.

#### 25 settembre 2004

Sveglia 6.30 un po' di trambusto per la colazione a buffet; si parte destinazione Sanremo. Lungo il viaggio celebriamo la S. Messa. Pranzo. Riprendiamo il viaggio, arriviamo a San Bartolomeo verso le 21.



## LOURDES : RIFLESSIONI

(Ezio)

Stavo riflettendo come trasmettere, comunicare a chi non ha fatto quest' esperienza le emozioni provate a Lourdes, ... non riesco a pensare... ho l'animo colmo di sensazioni, c'è in esso un subbuglio di sentimenti. Rivivo col pensiero quello che gli occhi hanno visto. Lourdes è da vivere...!

La Grotta. Colpisce il silenzio; le persone scorrono lungo le pareti scure e all'uscita, accarezzano la roccia, l'abbracciano, la baciano. Altri vi strofinano un fazzoletto, una corona del rosario, una fotografia. C'è scritto nel Vangelo che gli ammalati vogliono toccare Gesù o una sola parte del suo mantello. Potrebbe essere vissuto come un segno magico, non c'è nella roccia una forza magnetica che fa del bene, è il simbolo che c'invita ad esprimere un atto di fede. A Lourdes appoggiarsi sulla roccia dell'apparizione è come appoggiarsi sulla spalla della nostra roccia, Gesù, e dirgli: "credo, Signore, ma sono fragile. Ti prego resta sempre con me. Aumenta la mia fede".

La roccia ci richiama il salmo "Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare" (Salmo 61)

E' bello pensare alle parole di Gesù: " Tu sei Pietro e su questa pietra, costruirò la mia Chiesa". (Matteo 16, 18): Qui vedi la chiesa di pietra costruita su questa roccia solida, sicura, vedi la Chiesa negli uomini e nelle donne che pregano silenziosamente alla Grotta.

Si passa dalla luce del giorno, ci si immerge nella notte nel fondo della grotta dove sgorga l'acqua dalla roccia, per noi segno del battesimo sino a giungere sotto il grande candelabro perennemente acceso; che come il cero pasquale, simbolo di Cristo, Luce del Mondo, la luce ti ricorda che la morte e il dolore non hanno mai l'ultima parola perché

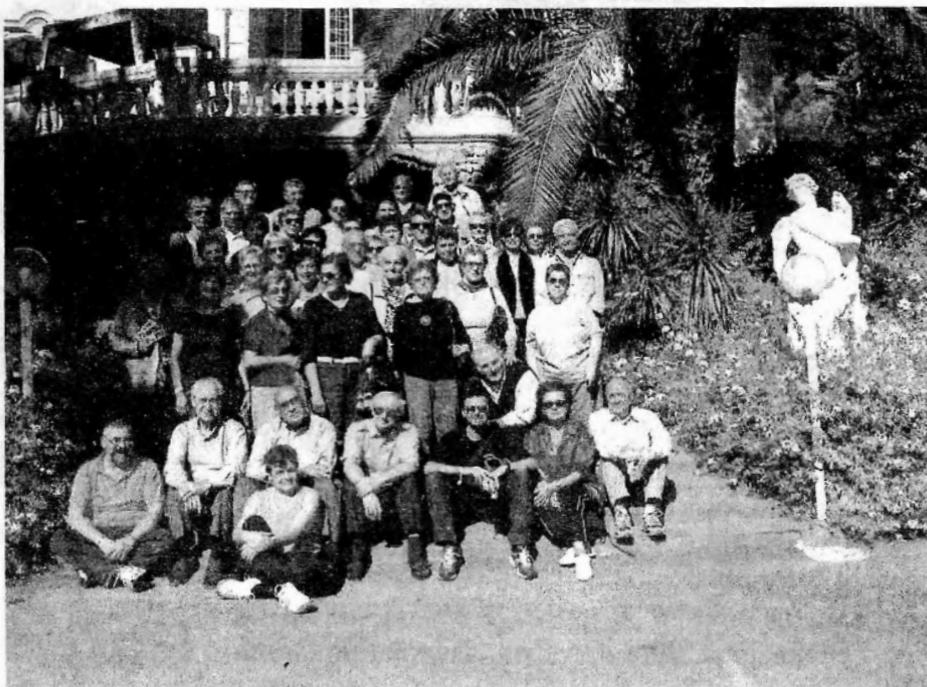
Gesù ha vinto la morte; e, al centro di questo cammino c'è il tabernacolo che racchiude l'Eucarestia, un pezzo di pane consacrato segno del suo corpo, risuscitato.

Lourdes è un luogo unico al mondo, un luogo plasmato dalle folle. Un luogo scelto dal cielo dove l'umanità intera attinge forza, conforto e amore nel suo lungo e duro cammino verso il Regno.

Lourdes è il mondo dell'irreale o, meglio, della più profonda realtà. Della realtà portata ai massimi livelli. Lourdes è una tappa, mai un traguardo, perché il vero servizio è quello che si vive nella realtà quotidiana.

Lourdes è un'oasi di pace e di serenità perché riesci a far silenzio dentro di te anche quando fuori c'è il caos. Lourdes è l'isola della fraternità, del vero e profondo rispetto reciproco. È il luogo dove il servizio diviene profondo amore ed eterna disponibilità nel donarsi completamente all'altro. È il luogo in cui la vita e la morte convivono in perfetta armonia, perché l'Eternità diviene certezza. Lourdes è il luogo degli sguardi e delle lacrime, dei silenzi e dei dubbi. È il luogo dei perché "sbattuti" verso il cielo e dei ringraziamenti espressi solo dai sorrisi.

Lourdes è il luogo della preghiera e dell'offerta, delle notti insonni e della donazione di sé. È il luogo in cui ogni uomo dovrebbe recarsi per poter iniziare a capire, per poter chiedere "cosa ci faccio qui", per poter semplicemente tornare alla ricerca dell'Essenziale, in completa povertà e con semplice amore.



## LOURDES: PENSIERI -e- RICORDI

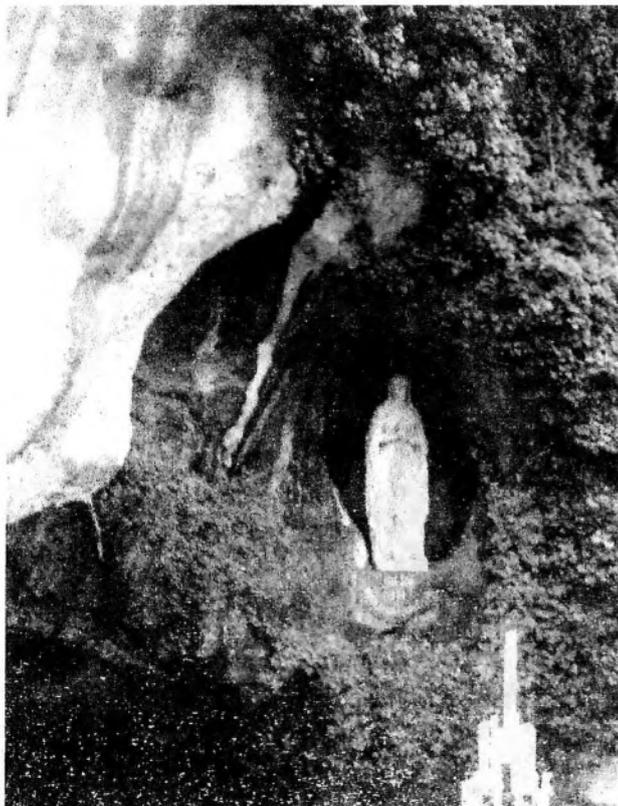
*(Gianpaolo -Due Pellegrini- Rita)*

Era da tempo che volevo andare a Lourdes e non certamente per soddisfare un desiderio di mera conoscenza e/o visitazione turistica.

Quanto "riportato" è difficilmente descrivibile e solo in parte, -come io stesso ho ricevuto da altri e tento ora di esternare- dà una dimensione del "vissuto".

Le sensazioni, riflessioni, considerazioni sono tantissime e tutte veramente positive.

Che mi stupisce tuttora è la forza di un silenzio tutto particolare che domina quel luogo incantato, è quel senso di serenità che si legge sul volto di una moltitudine di gente proveniente da tutte le parti del mondo.



Non si può tacere la sincera devozione, il convinto raccoglimento, la compostezza e la partecipazione sacrosantamente vera e autentica ed ancora quel senso di appagamento che traspira in tutti i pellegrini compresi quelli colpiti da infermità o gravi malattie.

Sarebbero ancora tante le cose belle da descrivere, gli impulsi e le meditazioni sollecitate da questo sacro luogo, in primis una rivisitazione del tutto spontanea naturale del tuo comportamento quotidiano,

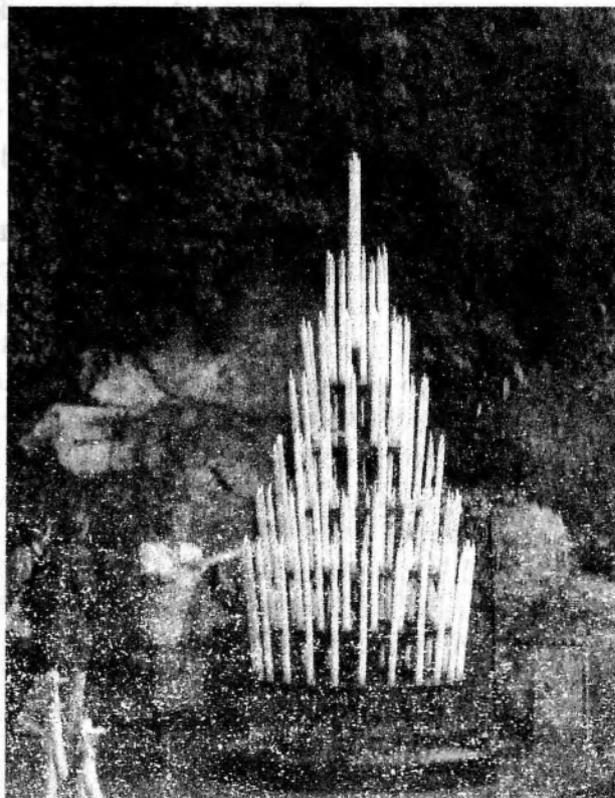
Concludendo, mentre esprimo il più vivo ringraziamento agli organizzatori del pellegrinaggio per l'opportunità offertami, vorrei invitare tutti coloro che avranno prossimamente l'occasione, di non perdere e ripetere tale esperienza

*Gianpaolo*

Amici e conoscenti sentendo del nostro pellegrinaggio si sono raccomandati a noi di posare, ai piedi della Madonna, i tanti problemi e le loro suppliche per un conforto.

Facendoci carico di tutto questo, ci sentivamo un cuore pesante per l'impegno assunto, inoltre eravamo preoccupati di non dimenticare qualcuno.

Giunti alla cancellata del Santuario, immersi in una moltitudine di fedeli, iniziammo con fede le nostre preghiere incamminandoci pian piano verso la Grotta.



Avvolti da un'atmosfera di pace, sentivi il cuore

palpitare lievemente, ci siamo ritrovati invasi da serenità e questa traspariva su tutti i volti di color che ci circondavano.

Davanti a te Madonnina ti abbiamo detto solo grazie, perché ci hai fatto il grande dono di volerci incontrare; potersi abbandonare tra le tue braccia ci rasserena, ci fortifica e ci stimola ad essere d'aiuto, di sostegno verso chi ha bisogno.

Per ogni funzione siamo stati aiutati, condotti per mano dai nostri preparatori: sacerdote, organizzatori e dai libricini guida da loro realizzati.

Grazie a tutti per quest'esperienza "non nuova" sperando di ripeterla ancora, ancora, ancora, Ave Maria

### *Due pellegrini*

Ci siamo trovati alle 5,30 nel piazzale della Chiesa, eravamo in 54; alcuni che conoscevo altre no, ma tutte con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di fare questo pellegrinaggio e di professare la devozione alla Vergine Maria.

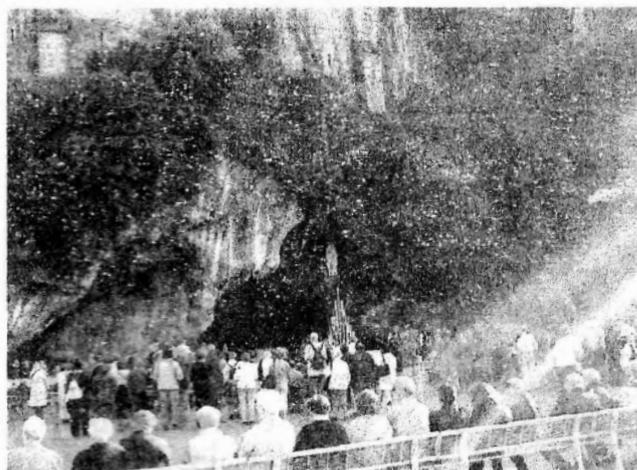
Quando siamo arrivati a Lourdes noi eravamo solo un granello di sabbia, ma insieme alle altre persone provenienti da tutte le nazioni del mondo formavamo un mare immenso con la stessa condivisione di fede.

Giovani, meno giovani, anziani tutti con lo sguardo e soprattutto col cuore e l'animo rivolto alla Madonna nella grotta.

Fede, speranza e carità. La carità dei volontari verso gli ammalati che invocano la Vergine per avere la forza di sopportare la sofferenza della malattia. La speranza, che la Madonna rivolgendolo loro lo sguardo materno scruti i loro cuori e accolga i loro desideri.

Fede, tanta fede, quella che ci dà la forza di sopportare i dolori sia del corpo sia dell'animo e le vicissitudini della vita.

Quando sei a Lourdes sembra che la Madonna ti chiami e ti dica, prega, anzi preghiamo insieme per tutti gli ammalati, per la pace, perché non esistano più le violenze, per tutte le ferite dell'umanità, per quanto di brutto e di cattivo sia mai stato compiuto, preghiamo assieme



affinché quest'acqua così limpida possa purificare chiunque, in modo che ognuno possa trovare quella pace e quella serenità e che faccia di tutti noi "granelli di sabbia" un nuovo e immenso mare, anche una volta lontani dalla maestosità di questo Santuario.

Perché è proprio così! Lourdes è un luogo che lascia un segno a tutti, a chi ha qualcosa, anzi a qualcuno in cui credere: la Vergine Maria.

### *Rita*

